

**Municipio ROMA XII EUR****ORDINE DEL GIORNO N.**

Oggetto: Prevenzione e salvaguardia della popolazione dal rischio di esposizione al GAS RADON.

**PREMESSO**

Che il radon (Rn) è un gas inerte e radioattivo di origine naturale inodore, incolore e insapore e quindi non percepibile dai nostri sensi.

Che se inalato è pericoloso per la salute umana poiché può danneggiare il Dna delle cellule e causare cancro al polmone.

Che a livello mondiale il radon è considerato il contaminante radioattivo più pericoloso negli ambienti chiusi.

Che si trova naturalmente nel terreno e nelle rocce in quantità variabile e che il suolo è la principale sorgente del radon presente negli edifici.

Che i materiali edili derivanti da rocce vulcaniche (come il tufo), sono ulteriori sorgenti di radon.

Che grazie alla forte dispersione in atmosfera all'aperto la concentrazione di radon non raggiunge mai livelli elevati ma, nei luoghi chiusi (case, uffici, scuole ecc) può arrivare a valori che comportano un rischio rilevante per la salute dell'uomo.

Che la maggior parte del radon che viene inalata viene espirata prima che decada mentre i prodotti di decadimento si depositano alle pareti dell'apparato respiratorio irraggiando soprattutto le cellule dei bronchi.

**PREMESSO ALTRESI'**

Che vi sono forti variazioni quantitative sia spaziali che temporali, che edifici anche vicini possono avere concentrazioni molto diverse e che in genere vi sono forti variazioni tra giorno e notte e tra estate e inverno.

Che a causa di queste fluttuazioni, per avere una stima precisa della concentrazione media di radon in un edificio è necessario fare una misurazione per una durata sufficientemente lunga.

Che il monitoraggio del Radon può essere effettuato con dispositivi specifici, realizzati per il rilevamento della concentrazione di questo pericoloso gas.

**CONSIDERATO**

Che la maggior parte dei Paesi ha fissato le concentrazioni tra 200-400 Bq/metro cubo e che molte nazioni hanno adottato valori di riferimento unici per case già costruite ed edifici da costruire.

Che la Commissione europea ha stabilito due valori di riferimento per la concentrazione di radon superati i quali è raccomandato un intervento di bonifica: 400 Bq/metro cubo per gli edifici già esistenti e 200 Bq/metro cubo per quelli ancora da costruire.

Che in Italia, non essendoci ancora una normativa nazionale (prevista tra le azioni del Piano nazionale radon), si può per ora far riferimento alla citata Raccomandazione CEC 90/143.

Che negli ambienti di lavoro: in Italia, con il Decreto legislativo 26/05/00 n. 241, si è fissato un livello di gas radon pari 500 Bq/metro cubo.

Che la concentrazione di radon deve essere misurata in tutti i luoghi di lavoro sotterranei.

## CONSIDERATO INOLTRE

Che negli ambienti di lavoro con il Decreto legislativo 26/05/00 n. 241, si è fissato un livello di gas radon pari 500 Bq/metro cubo.

Che la concentrazione di radon deve essere misurata in tutti i luoghi di lavoro sotterranei.

Che non è possibile eliminare del tutto il radon dagli ambienti in cui si vive ma che esistono modi, anche semplici, per ridurne la concentrazione come migliorare la ventilazione degli edifici e a ridurre le volumetrie interrato ad uso abitativo (cantine, garage ecc.).

Che in Italia, nel 2002, è stato elaborato un Piano nazionale radon (Pnr) volto alla riduzione del rischio radon che ha avuto il parere favorevole del Consiglio superiore di sanità e della Conferenza Stato-Regioni.

## TENUTO CONTO

**Della LEGGE REGIONALE DEL LAZIO L.R. 31 Marzo 2005, n. 14 - Prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon che recita all'art. 2 (Piano regionale di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon) :il piano è predisposto avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia regionale per l'ambiente (ARPA), ai sensi degli articoli 3, comma 1, lettera b), punto 3), e 16, comma 1, della legge regionale 6 ottobre 1998, n. 45 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (ARPA)" e successive modifiche, nonché dell'eventuale collaborazione di enti di ricerca, pubblici o privati, con specifica esperienza in materia.**

Che il piano determina, all'art.2 al punto 3: a) i **livelli di concentrazione** di gas radon nei campi di fratture naturali e negli edifici;

b) **la delimitazione delle aree** e l'individuazione degli edifici ritenuti a rischio per la salute della popolazione;

c) **i criteri, le prescrizioni e le modalità** per la predisposizione di progetti di recupero e di risanamento degli edifici a rischio;

d) i criteri per la definizione di prescrizioni costruttive e di accorgimenti tecnici da osservare nelle nuove edificazioni su aree a rischio di cui alla lettera b);

e) **l'individuazione tra le aree a rischio** di cui alla lettera b), di quelle da sottoporre a monitoraggio periodico, a cura dell'ARPA;

h) **un sistema di informazione e di divulgazione tra la popolazione** dei rischi connessi all'esposizione al gas radon e dell'applicazione delle misure di prevenzione.

f) **le modalità per la realizzazione**, a cura dell'Agenzia di sanità pubblica (ASP) di cui alla legge regionale 1° settembre 1999, n. 16, di uno **studio epidemiologico della popolazione**;

g) **le misure di prevenzione e di riduzione dei rischi** da esposizione all'emissione di gas radon ed in particolare un sistema per la riduzione dell'esposizione al radon ed ai prodotti del decadimento del radon di vita lunga nell'approvvigionamento di acqua potabile per uso domestico;

**Che l'art. 2 punto 5 recita:** *Nelle more dell'adozione del piano, possono essere adottati dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, piani stralcio limitati a singoli ambiti territoriali, ritenuti urgenti ed indifferibili per l'accertata presenza di livelli di concentrazione di gas radon nei campi di fratture naturali e negli edifici a rischio per le popolazioni interessate.*

*Che nei successivi articoli vengono segnalati: Art. 3 (Individuazione delle zone e dei luoghi di lavoro ad elevata probabilità di alte concentrazioni di attività di radon) Art. 4 (Progetti di recupero e di risanamento)*

## TENUTO CONTO INOLTRE

Che per l'esposizione al Radon della popolazione nelle abitazioni, in Italia non esiste una normativa specifica.

Che in Italia si considerano validi i valori indicati dalla raccomandazione europea 143/90/Euratom del 21/02/90 dove si consiglia, per gli edifici residenziali esistenti un intervento nel caso venga superata la soglia di 400 Bq/mc.

Che la Regione Lazio ( L.R. 31Marzo 2005, n. 14 ), il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge, doveva adottare *"il piano regionale di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas Radon, derivanti da elevate concentrazioni di tale gas nei campi di fratture naturali e negli edifici"* .

## IL CONSIGLIO DEL XII MUNICIPIO

**IMPEGNA** Il Presidente del Municipio Roma XII EUR ad attivarsi nei confronti di Sindaco, Presidente della Regione Lazio e degli Assessori delegati in materia, ognuno per la propria competenza, affinché:

1. Venga adottato quanto prima il *“il piano regionale di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas Radon, derivanti da elevate concentrazioni di tale gas nei campi di fratture naturali e negli edifici”*.
2. Che il Consiglio Regionale, nelle more dell'adozione del piano generale, attui da subito un piano territoriale ricadente nel territorio del Municipio Roma XII EUR sulla base di quanto indicato dall'art. 2 comma 5 della L.R. n. 14/2005.
3. *Attivare un necessario ed adeguato monitoraggio, anche attraverso un protocollo di intesa con ARPA, ISPRA e INGV, vista l'elevata concentrazione di Gas Radon nel territorio del Municipio Roma XII EUR ed in particolare del quadrante di Santa Palomba, attraverso specifici dispositivi e per un periodo di circa 12 mesi.*
4. *Attivare subito* un sistema di informazione e di divulgazione, tra la popolazione, dei rischi connessi all'esposizione al gas radon e dell'applicazione delle misure di prevenzione da effettuarsi di concerto con le amministrazioni locali e le realtà associative del territorio.
5. Nelle more dell'adozione del piano applicare adeguate *prescrizioni costruttive ed accorgimenti tecnici da osservare nelle nuove edificazioni e nelle ristrutturazioni su aree ritenute a rischio.*
6. Emanare adeguate disposizioni al servizio ispettivo affinché vigili adeguatamente al fine di prevenire e reprimere ogni abuso relativo all'utilizzo indiscriminato delle volumetrie ricavate nel sottosuolo degli stabili ove è più forte la presenza minacciosa del temibile gas Radon, al fine di garantire la salute pubblica dei cittadini.
7. Sostenere la ricerca condotta dagli istituti pubblici, ISPRA e INGV, nell'ambito degli agenti fisici, tra i quali il Radon.

Omissis.....

Il Presidente pone in votazione il su esteso Ordine del Giorno:

Presenti 19	Votanti 19	Maggioranza 10
Favorevoli 19	Contrari /	Astenuti /

Hanno partecipato alla votazione i consiglieri: : Barbaro, Contenta, Culasso, Del Poggetto. Durastante, Scielzi. Siracusa, Spadaro, Alleori, Aloisi, Cacciotti, Caggiano, Carpignoli, Cimini, Colapicchioni, De Iulii, Pezone, Sordini, Tortosa.

A seguito del risultato di cui sopra il Presidente dichiara che il su esteso Ordine del Giorno è approvato a nella seduta del 4/02//10, ed assume il n. 2/10.

Omissis.....

Alle ore 17.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.